

MARSH RISK
CONSULTING

SEE RISK MORE CLEARLY

Il Sole 24 ORE

www.ilsole24ore.com

€2* In Italia
Domenica
5 Gennaio 2014

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATA NEL 1865

FOLKEGGIANDO

Primizie da scovare a Nord Ovest

di Riccardo Piaggio

Terra silenziosa di filari e di tartu-
fi, il Piemonte nasconde, in terra
e appese al cielo, alcune delle
nuove (anche se non più giova-
ni) lucciole sonore del paesaggio italiano.
Sono i cantautori sabaudi, parola (cantau-
tori) che mette paura perché sa di vecchio,
andato. Eppure c'è qualcosa di squisito in
questi musicisti d'annata che, come un Barolo
Monprivato Mascarello, una volta versa-
ti esprimono note, colori e consistenza
non comuni. Non è un caso che quei calici
sonori vengano degustati con sommo gu-
sto altrove, come eccellenze non riproducibili,
dalla Francia al Portogallo. Il primo è
Mariano Deidda, sardo residente a Chivas-
so e cittadino onorario di Lisbona.

Deidda, da dodici anni, è l'ultimo eteronimo
di Fernando Pessoa, di cui ha assunto
perfino tratti e comportamenti. Aderisce alla
causa, *sine qua non*. In fondo, era lo stesso
Pessoa a dire: «Il poeta è un fingitore,
finge così completamente che arriva a finge
che è dolore il dolore che davvero sen-

te». Dopo la trilogia *deidda interpreta Pessoa*, con il cognome minuscolo a marcare la vocazione al servizio del poeta portoghese e in compagnia di jazzisti "cameristici" come Gianluigi Trovesi, Kenny Wheeler, Gianni Coscia, ora l'eteronimo Deidda racconta *Mensagem* (Zanetti records), idealmente dedicato ad Antonio Tabucchi, con cui ha condiviso viaggi portoghesi e passione, mettendo ancora una volta in musica i versi dell'unico libro pubblicato in vita da Fernando Pessoa. Che racconta la «disperata passione di essere nel mondo». La cifra prevalente non è l'allegria, ma la musica di *Mensagem* è intensa e le parole (di Pessoa) decisamente più illuminanti, e meno reperibili, di un sms.

Non ci fa onore, come Paese, aver potuto ascoltare dal vivo questa *madeleine* solo a Lisbona (per alcune decine di appassionati pronti a partire, la Tap ringrazia), in occasione del terzo «Congresso Internazionale Fernando Pessoa», il 28 novembre scorso al Teatro Aberto di Lisbona e ferial Palazzo de Monserrate di Sintra. La seconda primizia piemontese nasce invece la scorsa estate in quella cattedrale postindustriale che sono le «Officine Grandi Riparazioni» a Torino, nuovo polo, per ora

«immateriale», delle culture popolari contemporanee. Gianmaria Testa da Cavallermaggiore, classe 1958, ha raccolto in un doppio live le sue storie di provincia. *Men at work* (Egea Music) restituisce a chi ascolta l'emozione di chi ha scritto e cantato: il mondo perduto della campagna piemontese e la metafora rassicurante della ferrovia, che porta lontano, verso l'ignoto con la strada segnata. Lo fa con questa antologia live che parte dalla stazione di *Montgolfieres* (il primo album) e arriva, per ora, a *Vitania* (l'ultimo, del 2011), con alcuni inediti, in particolare *Hotel Supramonte* di De André e *Bubola*, interpretata in versione *one man band*.

r.piaggio1@me.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA